**CELEBRAZIONE**

*I ragazzi sperimentano che nel sacramento della riconciliazione la misericordia di Dio si fa dono per la vita di ognuno.*

**TOPPE al TOP**

**Canto**

P- Nel nome del Padre e del figlio e dello Spirito Santo.

**T- Amen.**

P- La grazia e la gioia del perdono di Cristo siano con tutti voi.

**T- E con il tuo spirito.**

**G-** Ognuno di noi ha almeno un maglione di lana, magari ne abbiamo uno a cui siamo affezionati, che ci fa sentire un bel caldo. Può essere che non sia alla moda, ma lo teniamo per usarlo in casa. Può essere che quel maglione sia stato rovinato da qualche tarma, che ha creato un buco, ha rotto dei fili. Non per questo l’abbiamo gettato, ma l’abbiamo fatto ricucire, un po’ di filo, l’abilità della mamma o del sarto, e quel buco è stato chiuso. Magari il buco non era grande, ma se lo avessimo lasciato aperto, usando il maglione, tirandolo “di qua e di là”, probabilmente quel buco si sarebbe ingrandito, si sarebbero “tirati i fili”.

Oggi viviamo la nostra celebrazione penitenziale. Vogliamo riconoscere quei piccoli buchi che sono i peccati che abbiamo commesso, e chiediamo con il sacramento della riconciliazione, che vengano ricuciti, con un filo nuovo, forte, che ci aiuterà e ci darà sostegno. Forse, andando avanti negli anni, ci accorgeremo che la nostra vita è piena di rammendi e potrebbe non sembrarci bella, ma ogni rammendo sarà segno di una vittoria e saranno come tante piccole medaglie che ci ricorderanno di essere figli amati.

**Dal Salmo 37 – a cori alterni**

Il Signore rende sicuri i passi dell'uomo

e si compiace della sua via.

Se egli cade, non rimane a terra,

perché il Signore sostiene la sua mano.

Sono stato fanciullo e ora sono vecchio:

non ho mai visto il giusto abbandonato

né i suoi figli mendicare il pane;

ogni giorno egli ha compassione e dà in prestito,

e la sua stirpe sarà benedetta.

Sta' lontano dal male e fa' il bene

e avrai sempre una casa.

Perché il Signore ama il diritto

e non abbandona i suoi fedeli.

**In ascolto della Parola**

*Dal Vangelo secondo Giovanni (8,1-11)*

Gesù si avviò verso il monte degli Ulivi. Ma al mattino si recò di nuovo nel tempio e tutto il popolo andava da lui. Ed egli sedette e si mise a insegnare loro. Allora gli scribi e i farisei gli condussero una donna sorpresa in adulterio, la posero in mezzo e gli dissero: «Maestro, questa donna è stata sorpresa in flagrante adulterio. Ora Mosè, nella Legge, ci ha comandato di lapidare donne come questa. Tu che ne dici?».Dicevano questo per metterlo alla prova e per avere motivo di accusarlo. Ma Gesù si chinò e si mise a scrivere col dito per terra. Tuttavia, poiché insistevano nell'interrogarlo, si alzò e disse loro: «Chi di voi è senza peccato, getti per primo la pietra contro di lei». E, chinatosi di nuovo, scriveva per terra. Quelli, udito ciò, se ne andarono uno per uno, cominciando dai più anziani. Lo lasciarono solo, e la donna era là in mezzo. Allora Gesù si alzò e le disse: «Donna, dove sono? Nessuno ti ha condannata?». Ed ella rispose: «Nessuno, Signore». E Gesù disse: «Neanch'io ti condanno; va' e d'ora in poi non peccare più».

*Per l’esame di coscienza, per il quale è preferibile seguire lo schema a cui i ragazzi sono stati educati, viene consegnato a ciascuno un foglio con la sagoma di un maglione. Nel tempo del silenzio, con delle penne nere o blu, dovranno fare dei piccoli punti per rappresentare dei buchi. Al termine della confessione individuale il sacerdote con un pennarello rosso traccerà sopra al “buco” un rammendo a forma di croce. I ragazzi potranno riguardare la loro sagoma e non vedranno più i loro peccati ma i segni dell’amore di Dio che li perdona e li invita a donare il meglio di sè nella vita. Quelle “toppe” ci spingono a vivere al “top”.*

P- Ringraziamo il Signore con le parole del salmo 145:

O Dio, mio re, voglio esaltarti

e benedire il tuo nome in eterno e per sempre.

*Ti voglio benedire ogni giorno,*

*lodare il tuo nome in eterno e per sempr*e.

Grande è il Signore e degno di ogni lode;

senza fine è la sua grandezza.

*Una generazione narra all'altra le tue opere,*

*annuncia le tue imprese.*

Il glorioso splendore della tua maestà

e le tue meraviglie voglio meditare.

*Parlino della tua terribile potenza:*

*anch'io voglio raccontare la tua grandezza.*

Diffondano il ricordo della tua bontà immensa,

acclamino la tua giustizia.

*Misericordioso e pietoso è il Signore,*

*lento all'ira e grande* nell'amore.

Buono è il Signore verso tutti,

la sua tenerezza si espande su tutte le creature.

***Benedizione e congedo***

***Canto***